

LA LETTERA

Montepaolo, il sottile confine tra normalità ed emergenza

A distanza di oltre tre anni dagli eventi alluvionali del maggio 2023, che compromisero gravemente i 7 km della strada comunale di Montepaolo in quel di Dovadola, registrando cinque frane e 41 persone evacuate, dovrebbe essere terminata l'emergenza di un evento straordinario. Si tratta di sette chilometri di viabilità che servono nuclei abitati, famiglie residenti, attività economiche fra cui ristoranti, ma anche realtà profondamente radicate nella storia e nella fisionomia culturale del territorio quali i Rosacroce e l'Eremo di Sant'Antonio. Non si tratta, dunque, soltanto di luoghi fisici o di attività insediate lungo una strada, ma di presenze che nel tempo hanno contribuito a costruire l'identità di questo territorio, alla sua vocazione spirituale, culturale, ricettiva e, più in generale, alla sua capacità di conservare una comunità viva in un contesto rurale e collinare. Perciò ridurre Montepaolo alla nozione di semplice viabilità secondaria significherebbe trascurarne la funzione effettiva.

Nessuno ignora la complessità tecnica di un territorio dissestato. Ma gli abitanti di Montepaolo attendono, da tempo, che alla gestione dell'emergenza segua la piena ricostituzione della normalità. Non si tratta di individuare responsabilità personali, ma più semplicemente di interrogarsi sulla ragionevole proporzione tra la rilevanza dell'interesse pubblico e il tempo necessario per assicurarne la piena tutela.

Ripristinare la viabilità di Montepaolo non significa solo rendere nuovamente percorribile una strada, ma preservare l'accessibilità a un territorio nel quale convivono residenza, lavoro, attività, accoglienza, cultura e spiritualità. Significa mantenere integro quel tessuto di presenze che, nel loro insieme, conferisce a Montepaolo una fisionomia che va ben oltre la semplice collocazione geografica. Quando i cittadini dovranno ancora aspettare perché la strada sia completamente sistemata?

Riccardo Merendi
ex consigliere comunale di Dovadola e dell'Unione dei Comuni, componente Consociazione Forlivese Repubblicana

NOI FORLIVESI



risponde
ETTORE MORINI

Malmissole e la questione delle energie rinnovabili

Leggo l'articolo sulle centrali dell'area di Malmissole: il sindaco Zattini sposa la causa del comitato degli abitanti della zona. Se non erro la medesima centrale era già stata proposta in zona San Pietro in Vincoli-Gambellara e naturalmente anche lì i residenti si erano opposti; questi faranno altrettanto. Quindi la transizione ecologia sa da fare, ma non vicino a casa mia. Non proponetela a questo punto a Coriano: noi abbiamo già l'inceneritore, fra l'altro costruito dopo che, nel mio caso e di altri, anche noi avevamo edificato le case.

Vittorio Romualdi

Può essere che sia proprio lo stesso impianto, quello di Poggio Malmissole, e non so però quale fosse l'esatta ubicazione che gli si volesse dare a San Pietro in Vincoli, caro Vittorio, fatto sta che la situazione riguardante il caso forlivese, va ammesso, un po' particolare lo è. Con una centrale elettrica già presente, una di biometano e poi questo progetto ad arrivare per terzo sempre nelle stesse località, la situazione non si può dire che non sia almeno da esaminare con attenzione. In altre parole, è vero che in Italia vale molto, come dice lei, il «si faccia, ma non a casa mia» e lo dimostrano le ripetute creazioni di comitati in giro per il Paese a opporsi a svariati progetti, tuttavia in questo caso nelle frazioni interessate non c'era stata nessuna frenesia, nessuna contestazione fino a questo ulteriore impianto, visto un po' come la goccia che fa traboccare il vaso. Legittimo che da parte del comitato degli abitanti, capitanato da Loris Reggiani, si sia chiesto intanto di verificare se questo progetto rispetti i parametri di sicurezza e salute pubblica. Però il principio base della sua lettera lo condivido, basti vedere l'ostilità per le pale eoliche o i grandi fotovoltaici: gli impianti delle stesse rinnovabili sono osteggiati spesso dagli ambientalisti. Figurarsi allora, se pur si desse il via al nucleare, chi mai accetterà un impianto del genere vicino a casa sua.

La nota

Aggressioni, ora l'Ausl metta in campo un piano

L'ennesima aggressione ai danni di un operatore del 118 rappresenta un fatto gravissimo e l'ulteriore conferma che il problema della sicurezza degli operatori sanitari non può più essere affrontato con dichiarazioni di circostanza dopo ogni episodio di violenza. Quando un soccorritore viene aggredito mentre sta svolgendo il proprio lavoro significa che il sistema di prevenzione deve essere rafforzato. Non è accettabile che infermieri, autisti soccorritori, Oss e personale sanitario debbano affrontare situazioni potenzialmente violente senza adeguati strumenti di protezione. La Fials chiede quindi all'Ausl Romagna l'apertura immediata di un tavolo sulla sicurezza, con un piano straordinario anti-aggressioni e interventi concreti, finanziati e verificabili.

In particolare, proponiamo: presenza rafforzata della vigilanza nei Pronto soccorso e nelle sedi maggiormente esposte, soprattutto nelle fasce orarie a maggiore rischio; protocolli operativi con questure, prefetture e forze dell'ordine per consentire interventi rapidi nei casi segnalati come potenzialmente violenti; sistemi di allarme individuale e pulsanti antipanico collegati direttamente alle centrali operative; valutazione dell'utilizzo di body-cam e sistemi di videosorveglianza, nel rispetto della normativa sulla privacy, nei contesti maggiormente a rischio; classificazione preventiva delle chiamate al 118 nelle quali siano presenti elementi di aggressività, abuso di sostanze, alterazione comportamentale o precedenti episodi violenti; invio del personale sanitario, nei casi maggiormente critici, col supporto preventivo delle forze dell'ordine; incremento degli organici e superamento delle situazioni nelle quali gli operatori vengono lasciati a gestire emergenze complesse con personale insufficiente; formazione obbligatoria e periodica sulla gestione dell'aggressività e de-escalation, da svolgersi in orario di servizio; assistenza legale e psicologica gratuita per i lavoratori vittime di aggressione, con costituzione dell'Azienda a tutela del dipendente nei procedimenti conseguenti; pubblicazione periodica dei dati sulle aggressioni e sulle misure adottate.



La sicurezza non può essere scaricata sulla capacità del singolo lavoratore di difendersi o di gestire persone aggressive. È una responsabilità organizzativa dell'Azienda. Se esiste un rischio prevedibile, quel rischio deve essere valutato e devono essere adottate misure preventive adeguate. Per Fials, l'Ausl Romagna deve inoltre procedere a una mappatura puntuale degli episodi di aggressione verificatisi negli ultimi anni, individuando sedi, servizi, fasce orarie e attività maggiormente esposte, aggiornando conseguentemente la valutazione dei rischi e l'organizzazione dei servizi. «Non vogliamo più leggere il giorno dopo che un infermiere, un soccorritore o un operatore è stato preso a pugni, minacciato o colpito durante il servizio per poi assistere alla solita solidarietà istituzionale. La solidarietà non basta. Servono prevenzione, investimenti e responsabilità.

La Fials Emilia-Romagna chiederà pertanto formalmente alla Direzione generale dell'Ausl Romagna la convocazione urgente di un confronto dedicato alla sicurezza del personale. Chi ogni giorno sale su un'ambulanza o entra in un Pronto soccorso per assistere i cittadini deve poter tornare a casa senza mettere in conto di essere aggredito. Su questo tema non siamo disponibili ad accettare ulteriori rinvii.

Alfredo Sepe
segretario regionale Fials Emilia-Romagna

METEO

Forlì



SOLE
sorge 06:54
tramonta 19:14

LUNA
sorge 15:40
tramonta 23:53

Nubi sparse alternate a schiarite per l'intera giornata con tendenza ad ampi rasserenamenti in serata. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 26°C.

FARMACIE

Turno Diurno + Notturno

8:30-8:30

Carpinello Leoni Via Cervese 173

(0543/728112);

GUARDIE MEDICHE

Il servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) è contattabile per gli abitanti di tutti i comuni del comprensorio forlivese, componendo il NUMERO GRATUITO 800118009 (sia da telefono fisso che da cellulare). I comuni interessati sono i seguenti: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio. Il numero telefonico è gestito da un sistema informatizzato, in modo da garantire sempre al cittadino una risposta da parte di un medico nella sede a lui più vicina.

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Attiva tutti i giorni dell'anno; feriali: dalle 20 alle 8, festivi: dalle 8 alle 8, tel. 333/9449800.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	112
Polizia	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Emergenza Sanitaria	118
Enel - guasti luce	803500
Corpo Forestale	1515
Telecom servizio guasti	187
Soccorso Stradale ACI	803116
Guardia medica	800118009
Energia elettrica	800999010
Gas	800713666
Protezione Civile	0543/706411
Telefono Azzurro	19696
Comune di Forlì	0543/712111
Comune di Forlì URP	0543/712444
Anagrafe	0543/712327
Polizia Municipale	0543/712000
Polizia Stradale	0543/793911
Provincia di Forlì-Cesena	0543/714111
Centro per le Famiglie	0543/712667

il Resto del Carlino

Cronaca di Forlì dal 1950

Via G. Regnoli, 88 - 47100 Forlì
Tel. 0543/453211;
e-mail:
cronaca.forli@ilrestodelcarlino.it
e-mail personali:
nome.cognome@ilrestodelcarlino.it

Direttore responsabile

Agnese Pini

Vicedirettore

Valerio Baroncini

Caporedattore centrale

Massimo Pandolfi

Capocronista Marco Bilancioni

Vicecapocronista e Romagna Sport

Ettore Morini

In redazione Serena D'Urbano